

GIUGNO

1926

Bollettino Parrocchiale

di PIOLTELLO



Cronaca Parrocchiale

La Festa dell'Oratorio

La cattiveria del maltempo non è riuscita ad impedire la nostra festa Patronale tornata, in quest'anno più solenne per la ricorrenza del primo quinquennio di fondazione dell'Oratorio. Si è svolta magnificamente in tutta la sua solennità, con un entusiasmo insolito della nostra gioventù, entusiasmo comunicato anche alla nostra buona popolazione che ha preso viva parte alla festa ed ha dimostrato di apprezzare e di amare l'opera salutare che l'Oratorio nostro va compiendo a bene dei nostri figli. Infatti furono numerosissime le SS. Comunioni; abbiamo visto la nostra chiesa, come nelle grandi circostanze, gremita di fedeli alla S. Messa in canto, ai vesperi della sera e un popolo intero ha preso parte alla grandiosa, solenne processione durante la quale si è portato in trionfo, per la prima volta, il Santo Simulacro di S. Giuseppe nostro glorioso patrono.

Il quadro di S. Giuseppe.

Tutti sanno che il nostro Oratorio è posto sotto la protezione di S. Giuseppe. Ma nella nostra chiesetta, nella quale si raduna ogni domenica la gioventù di Pioltello, mancava una immagine del nostro S. Patrono. A rimediare questa deficienza ci pensò l'Oratoriano Bertini Federico il quale ci regalò un bellissimo quadro rappresentante S. Giuseppe, in grandezza naturale, da lui stesso dipinto.

Il quadro è stato benedetto dal nostro Rev. Sig. Parroco, il giorno stesso della festa, prima di incominciare la S. Messa Cantata; venne poi esposto nel cortile dell'Oratorio, su di un trono appositamente preparato e vi rimase per tutta quella santa giornata. Ora è nella nostra cappella dell'Oratorio dove rimarrà per sempre a ricevere la nostra venerazione ed a benedire la nostra gioventù.

Sappiamo che il caro Bertini ci vuol fare, quanto prima, un altro dono e cioè un quadro rappresentante S. Filippo Neri, il fondatore degli Oratorii.

Al nostro carissimo compagno Bertini Federico la nostra riconoscenza e l'augurio che presto possa divenire un perfetto ed apprezzato artista.

Padre Fulgenzio

È un caro e simpatico frate cappuccino, assistente e anima dell'Oratorio S. Francesco di Milano. È venuto tra noi nel giorno della nostra festa ed ha pronunciato due bellissimi discorsi d'occasione. Nel discorso della mattina durante la S. Messa cantata Padre Fulgenzio, colla sua parola persuasiva, affascinante, en-

tusiastica, ha saputo scuotere e conquistare l'animo dei fedeli che gremivano la nostra Chiesa. Tutti avevano gli sguardi fissi a lui, anche i nostri ragazzetti, i più vispi ed irrequieti, quella mattina sembravano elettrizzati. Tutti attenti, neppur uno si moveva, cogli occhietti fissi sul giovane frate dalla bella barba nera e folta, che sul pulpito della nostra chiesa parlava, gridava, con una vita, un entusiasmo, una forza impossibile a descriversi.

Dopo aver detto che cosa è l'Oratorio, dopo aver ricordato i fondatori dell'Oratorio, i grandi continuatori della provvida istituzione, i grandi vantaggi che porta l'Oratorio alle famiglie, alla Società, alla Chiesa egli dice: « Se tutti i paesi, se tutte le parrocchie avessero l'Oratorio, se tutti i genitori inviassero i loro figli all'Oratorio quante lagrime di meno, quanti dispiaceri evitati ai genitori, quanti mali morali e materiali scongiurati per le famiglie e per la società ». Padre Fulgenzio ricorda i molti pericoli in cui può trovarsi la gioventù, i delitti che si perpetrano a danno dei nostri figli e i validi aiuti che essi possono trovare nei sacri recinti dell'Oratorio. Ha una parola di lode per tutti quei genitori che mandano i loro figli all'Oratorio, che li mandano con puntualità, costanza; mentre, invece, ha parole severe e di biasimo per quei genitori che poco o nulla si curano di mandare i loro figli all'Oratorio, e li chiama i traditori, gli assassini dei loro figli, perchè oggi nelle condizioni in cui viviamo, non mandare un figlio all'Oratorio o solamente interessarsi poco che ci vada, vuol dire lasciare che il figlio percorra la strada del vizio e diventi uno scapestrato, perdi la fede a danno immenso dell'anima sua.

« Ma non basta avere l'Oratorio, non basta mandarvi i nostri figli, bisogna anche amarlo ed aiutarlo. Bisogna mettere l'Oratorio al suo vero posto, in condizioni tali in cui possa davvero far del bene alla nostra gioventù. E qui occorre che tutti fedeli prestino l'opera loro non solamente i sacerdoti i quali fanno tanto per i nostri figli, non solamente i genitori col mandare i loro figliuoli, ma tutti, tutti neppur uno escluso dei cristiani della nostra parrocchia. All'Oratorio occorrono aiuti spirituali, pregate per l'Oratorio. All'Oratorio occorrono aiuti morali, parlate bene dell'Oratorio, apprezzate i sacrifici di coloro che lavorano per la nostra gioventù. All'Oratorio occorrono aiuti finanziari perchè deve provvedere ai divertimenti, alle premiazioni; gli occorre materiale didattico, comodità di locali; ci sono figli di famiglie povere che bisogna soccorrere; ci sono

molte e svariate iniziative che si impongono e che si deve effettuare per il vero bene della gioventù. Siate dunque generosi verso un'opera sì santa e sì vantaggiosa alla gioventù che formerà la società di domani. Date di cuore, date spontaneamente, non aspettate che vi si stenda la mano perchè è più bello dare che cercare. Chi più ne ha più ne dia. Ricordatevi dell'Oratorio nei vostri testamenti. Se qualche oggetto vi è di soprappiù donatelo all'Oratorio, esso saprà utilizzarlo o vendendolo ricavarne utile. Chi non aiuta un'istituzione sì nobile e provvida trascura un mezzo di farsi dei meriti davanti a Dio ed alla Società ».

Si congratula poi coi pioltellesi che hanno avuto il felice pensiero di mettere il loro Oratorio sotto l'alta protezione di S. Giuseppe il più grande tra i Santi: «Dio avendo bisogno di una persona che proteggesse e custodisse la fanciullezza del Suo Divin Figliuolo ha scelto a tal uopo S. Giuseppe, e voi per mezzo del Sacerdote di Cristo avete scelto S. Giuseppe a protettore dei vostri figli » e concluse dicendo: « Fortunati i genitori che mandano i figli all'Oratorio di S. Giuseppe, fortunati i giovani e fanciulli che frequentano l'Oratorio, fortunati tutti coloro che danno la loro opera ed il loro obolo per l'Oratorio di sì gran Santo ».

I divertimenti.

Alle ore 14, nel cortile dell'Oratorio festosamente addobbato davanti ad un'immenso pubblico, rallegrati dalla nostra Banda S. Andrea, hanno luogo molti ed interessanti giochi sportivi. La squadra ginnastica «D. Bosco» si è prodotta riscuotendo molti applausi.

La solenne Processione.

Alle 16.30, terminati i divertimenti nell'Oratorio, si cantarono i vesperi solenni e poi ebbe luogo la grandiosa, solenne processione col Simulacro di S. Giuseppe. Vi hanno partecipato tutte le confraternite, le pie Associazioni, le Unioni giovani, l'Oratorio al completo, la Squadra ginnastica nella sua nuova ed elegante divisa. Tra il clero oltre i nostri Sacerdoti si notavano il Rev.mo Parroco di Limite, il buon D. Eugenio, il caro D. Paolino, il M. R. Padre Fulgenzio ed il carissimo amico del nostro Oratorio Prof. D. Giovanni Castoldi. La Processione dopo aver percorso le principali vie del paese raggiunse di nuovo la Chiesa parrocchiale dove Padre Fulgenzio volle dire ancora una parola, e fu un inno di lode e di ringraziamento a Dio che ci concesse di vedere simili e consolanti spettacoli di fede. «Mai come oggi mi fu dato di passare ore così belle e così sante — dice — e le ho passate con voi, coi vostri figli».

Termina le sue brevi parole con una nobile perorazione invocando su tutti i presenti, sui

genitori, sui benefattori, sugli ascritti all'Oratorio la benedizione del Signore.

E colla Benedizione del Signore impartita dal sacerdote di Cristo è terminata la nostra festa. Festa di cuori, festa desiderata, per la buona riuscita della quale molti hanno pregato e lavorato. E' passata lasciando in tutti un senso di pace; producendo molti frutti spirituali e morali; suscitando amore e simpatia verso il caro Oratorio.

IL PAPA E IL NOSTRO ORATORIO

All'omaggio che i nostri ragazzi e giovani dell'Oratorio hanno fatto al S. Padre rispondeva inviando a mezzo del Cardinale Gasparri, segretario di Stato, un bellissimo telegramma e impartendo ai superiori, agli ascritti ed ai benefattori dell'Oratorio l'Apostolica benedizione e la promessa che a giorni avrebbe spedito una fotografia colla firma autografa.

E la fotografia — mediante l'interessamento del nostro caro D. Giovannino Castoldi — ci è giunta, quale preziosa testimonianza della paterna bontà del S. Padre. Il Papa infatti ha voluto, proprio di Suo pugno, scrivere sotto la Sua effigie:

Pius P. P. XI - Peramanter in Domino, che tradotto in italiano vuol dire: Pio Papa XI - Molto affettuosamente nel Signore. Ricorda il S. Padre il tempo da Lui trascorso a Pioltello nella Sua infanzia, in casa dello Zio Parroco e sente il Suo cuore legato di tanto affetto a noi. Grazie, Padre Santo, grazie!

Ringraziamenti.

Chiudendo la cronaca della nostra festa, la direzione e i figli dell'Oratorio sentono imperioso il dovere di ringraziare quanti hanno pregato e pregano per l'Oratorio, quanti hanno inviato offerte e oggetti per l'Oratorio, le buone sorelle dell'Unione giovani e dell'Oratorio femminile che con gentile pensiero hanno voluto unirsi a noi nella S. Comunione generale e regalarci i fiori per addobbare il nostro Oratorio.

Lotteria pro Oratorio.

Nella sera stessa della nostra festa venne estratta, come era stato promesso, la lotteria pro Oratorio. Rimasero vincitori i NN. 847 — 891 — 886 — 1815 — 1505 — 1043 — 1731 — 1189.

LA PRIMA COMUNIONE

Dopo la festa dell'Oratorio, la gioia più bella che ci fu data a gustare fu la Prima S. Comunione che i nostri bambini, dopo una lunga e paziente istruzione, hanno ricevuto dalle mani del nostro Rev.mo Sig. Prevosto, la mattina del 13 Maggio.

CESARE ORSENIGO

Nella sera del 21 Aprile, vittima di un incidente motociclistico, spirava tra le braccia di suo papà e di sua mamma che l'adoravano il Sig. Cesare Orsenigo, figlio del Sig. Antonio Orsenigo benefattore del nostro Oratorio.

Aveva appena 28 anni, era l'orgoglio dei suoi genitori, che per la sua bella fiorente giovinezza vedevano un avvenire sorriso dei sogni più dolci, delle speranze più rosee.

I solennissimi funerali cui tutta Pioltello prese parte stanno a dimostrare quanto il caro estinto era da tutti amato e stimato.

In quest'ora di dolore, amarissima tra le amare per il Sig. Antonio Orsenigo e per la sua diletta famiglia, noi sentiamo che nessuna parola può essere di verace conforto. Al Sig. Orsenigo ed alla sua famiglia diciamo solo che vivissima è la nostra partecipazione al loro immenso dolore; e che mentre si è chiusa la tomba del loro caro Cesare, una cosa sola possiamo e vogliamo fare: invocare per essi da Dio la luce del suo conforto e della sua rassegnazione.

LA FESTA « PRO DOTE DELLA SCUOLA »

Anche nel nostro paese per iniziativa degli egregi Signori maestri e gentilissime Signore maestre si tenne la festa « pro dote della Scuola ».

Nel salone-teatro dell'Oratorio maschile, gremmitissimo di parenti e di autorità ebbe luogo l'artistica ed interessante accademia. Gli allievi delle scuole pazientemente preparati dagli infaticabili egregi loro insegnanti, si sono prodotti, riscuotendo applausi, in declamazioni, dialoghetti, esercizi ginnastici, in esecuzioni di bellissimi cori.

D. ANACLETO CASSANIGA

È il fortunato levita che il 29 maggio c. m. riceverà l'ordinazione sacerdotale, è nipote del sig. Carlo De-Gasperis e amico del nostro oratorio. Il giorno 6 giugno p. v. celebrerà tra noi una delle sue prime S. Messe. Al novello sacerdote la promessa della nostra preghiera in questi giorni che sono i più belli della sua vita.

LA FESTA DI S. LUIGI

Avrà luogo in quest'anno con straordinaria solennità, nei giorni 27-28-29 giugno per la ricorrenza del II centenario della canonizzazione di S. Luigi e per l'intervento di S. E. Mons. Giovanni Rossi che amministrerà la S. Cresima ai nostri bambini. A tempo opportuno sarà pubblicato il programma dei grandiosi festeggiamenti.

MUTUO SOCCORSO DELL'ORATORIO

Tutti i genitori dovrebbero iscrivere, per il loro interesse, i loro figli nella Mutuo soccorso dell'Oratorio, pagano appena cent. 70 al mese e in caso di malattia ricevono L. 1.60 al giorno.

PIGCOLA CASSA DI RISPARMIO

Genitori i vostri figli spendono troppo. Abituateli al risparmio. Tra le belle iniziative istituite dall'Oratorio a favore dei suoi iscritti, vi ha anche la piccola Cassa di risparmio dove i ragazzi e giovani depongono le loro mancie invece di sciuparle. Fate che tutti i nostri figli si iscrivano, riceveranno l'interesse del 4 e mezzo per cento e possono sempre levarli quando vogliono, si intende, col consenso dei genitori.

Il Papa e la gioventù.

« Gioventù » nome generoso quale lo fate voi coi vostri propositi e le vostre virtù, nome di purezza e di attività fervente, nome che vuol dire fervore di vita presente e speranze di vita avvenire!

Gioventù, predilezione non solo degli uomini e del Vicario di Gesù Cristo, ma di Gesù Cristo medesimo che tale predilezione così luminosamente dimostrava!

« Gioventù cattolica » una gioventù cioè che la sua purezza nutre negli splendori della fede e la sua fervida azione sostiene con gli ardori della divina carità, che la mente e il cuore, il pensiero e l'azione nutre a quel divino Sacramento di fede e di amore dove l'infinita generosità si dona, si umilia, si sacrifica per noi fino all'annientamento!

PIO XI.

Il morto e il barbiere.

Se non è vera, è ben trovata.

In un paese di Danimarca moriva giorni fa un individuo che aveva vissuto colla moglie in continuo piede di guerra! Ma poiché oltre morte non vive ira nemica, la vedova dimentica del passato, volle rendere allo sposo le onoranze in extremis, e, tanto per cominciare, invitò un parrucchiere per radere la barba all'estinto.

Il figaro si accinse alla funebre bisogna; solleticando col pennello insaponato la faccia del... cadavere, produsse in questi uno strano fenomeno: gli occhi si aprirono e un poderoso sternuto fece scappare a gambe levate il barbitonsore, mentre la sposa seduta sul cataletto, non sapeva rendersi conto di quanto stava accadendo.

La storiella, narrata da un giornale danese, non dice come sia rimasta la moglie!